



Alta occupazione, inflazione in calo

«Cauto ottimismo» tra i lavoratori altoatesini L'analisi Ipl mette però in guardia sul credito

BOLZANO Lavoratori dipendenti tiepidamente ottimisti per l'anno in corso. A dirlo è l'Istituto promozione lavoratori, che, però, mette in guardia sulla frenata del credito avvenuta nel 2023: meno 2,3% rispetto al livello rilevato dodici mesi prima, mentre per le aziende più grandi è sceso addirittura del 6,4%. Prevista una crescita economica dell'1%, grazie anche a solidità del mercato del lavoro e la piena occupazione.

«Normalizzazione», è questa la parola usata dalla ricercatrice Elena Iarossi dell'Istituto promozione dei lavoratori nel parlare del tiepido ottimismo che si percepisce tra i lavoratori dipendenti. A non catalogarlo nel quadro di un miglioramento sono i fattori capacità di arrivare a fine mese, capacità di risparmio e situazione finanziaria della famiglia, che durante il corso dello scorso anno erano scesi ai minimi storici. Nell'indagine dell'Ipl il rischio di perdere il lavoro rimane praticamente inesistente, mentre sono nuovamente in miglioramento le prospettive di trovare un nuovo impiego. Nel-



Normalizzata
Secondo l'istituto la previsione è quella di una crescita dell'1% per l'economia della provincia, dopo un periodo difficile

l'anno appena trascorso, infatti, la solidità del mercato del lavoro si è confermata come uno dei pilastri più importanti dell'economia altoatesina: si registrano record positivi per quanto riguarda il tasso di occupazione (75,7%), quello di disoccupazione (1,6%) e il numero di lavoratori dipendenti (226.310 in media d'anno, con un aumento del 2,2% su base annua). In aggiunta il 2023 sarà ricordato positivamente dal settore turistico che, nel periodo gennaio-novembre, ha fatto registrare un +4,9% di pernottamenti. Notizie positive arrivano, infine, dal tasso di inflazione di Bolzano, il quale ha fatto registrare un forte ca-

lo passando dal 10,4% del mese di gennaio all'1,6% di dicembre, con una media annua del 5,9%. Segnali allarmanti giungono dal mercato del credito. I dati della Banca d'Italia mostrano infatti una significativa riduzione del volume nella seconda metà del 2023, con un calo del 4,1% su base annua. In particolare, mentre i prestiti alle famiglie sono diminuiti solo di poco (-1,1%), quelli alle imprese con più di 20 dipendenti sono letteralmente crollati (-6,4%). Per il 2024 l'Ipl prevede una crescita economica del +1,0% per l'economia altoatesina.

Carmelo Salvo

© RIPRODUZIONE RISERVATA